





# Profilo produttivo ed economico

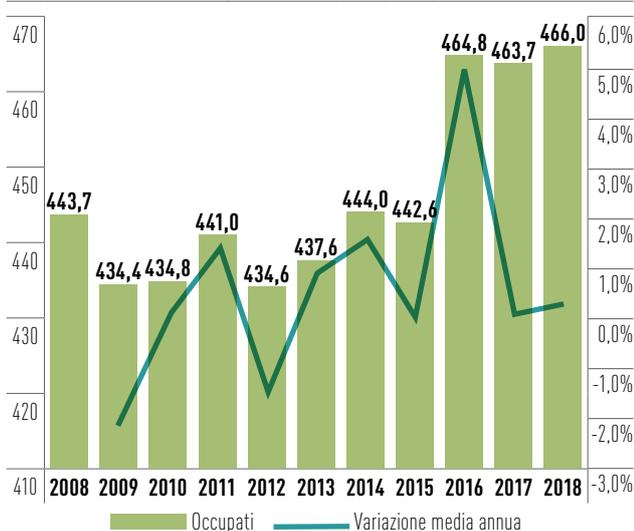
# Lavoro

## Città metropolitana Bologna: tasso di occupazione per classi di età e genere, 2008-2018 (\*)

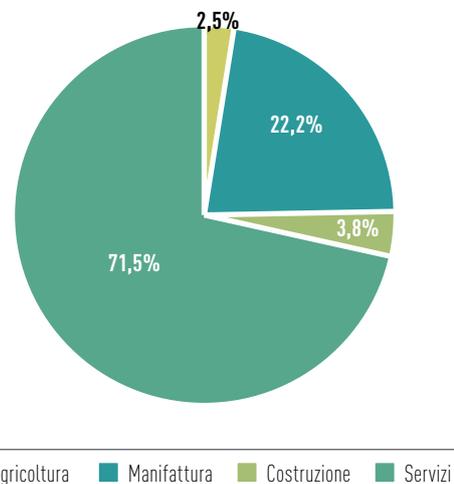
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale
<b>Componente maschile e femminile</b>						
2008	33,1	87,5	89,8	89,8	36,7	<b>72,0</b>
2012	21,3	79,9	87,9	84,0	44,7	<b>68,6</b>
2016	27,9	71,8	88,9	86,1	62,2	<b>71,8</b>
2017	25,7	72,9	87,3	87,5	63,4	<b>71,8</b>
2018	24,5	76,3	86,9	87,7	65,2	<b>72,4</b>
var 18/17 (pp)	-1,2	3,4	-0,5	0,2	1,8	<b>0,6</b>
var 18/08 (pp)	-8,6	-11,3	-2,9	-2,1	28,5	<b>0,4</b>
<b>Componente maschile</b>						
2008	35,4	93,8	95,6	94,4	43,0	<b>77,8</b>
2012	24,0	82,4	94,1	87,5	53,1	<b>73,5</b>
2016	31,4	84,4	92,8	86,7	69,6	<b>77,3</b>
2017	32,4	79,9	92,3	90,0	70,7	<b>77,1</b>
2018	28,8	83,8	92,3	93,8	69,4	<b>77,7</b>
var 18/17 (pp)	-3,5	3,9	0,0	3,8	-1,3	<b>0,6</b>
var 18/08 (pp)	-6,6	-10,0	-3,4	-0,6	26,4	<b>-0,2</b>
<b>Componente femminile</b>						
2008	30,8	81,2	83,9	85,2	31,2	<b>66,3</b>
2012	18,5	77,6	81,1	80,9	37,0	<b>63,9</b>
2016	24,5	59,1	84,9	85,6	55,8	<b>66,5</b>
2017	18,5	66,3	82,4	84,9	57,1	<b>66,7</b>
2018	19,9	69,3	81,6	81,7	61,3	<b>67,3</b>
var 18/17 (pp)	1,4	3,0	-0,8	-3,3	4,3	<b>0,6</b>
var 18/08 (pp)	-10,9	-11,8	-2,3	-3,5	30,1	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro / (\*) Tasso di occupazione: occupati di 15-64 anni\*100/ Popolazione di 15-64 anni.

### Occupati (in migliaia) e variazione media annua



### Occupati per settore - 2018



## Quadro informativo

Nel 2018 l'occupazione nella città metropolitana di Bologna conta complessivamente 466.000 lavoratori di cui quasi l'80% dipendenti (370.000) e il restante 20% autonomi (96.000). Il 70% degli occupati afferisce al settore terziario (333.000) e il 22% degli occupati al settore manifatturiero (103.000). Costruzioni e agricoltura rivestono, da un punto di vista occupazionale, un ruolo residuale per il numero degli addetti.

Le elevate capacità operative del sistema imprenditoriale bolognese hanno consentito una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali complessivi tra il 2008 e il 2018, con un incremento di 22,2 mila occupati nella città metropolitana (+5%) e di 16,5 mila nel solo comune di Bologna (+9,8%). La tenuta dell'occupazione a livello metropolitano è stata sostenuta dal settore terziario che ha segnato un incremento del numero degli occupati del 14,6% negli ultimi dieci anni (+42.300 occupati). Al contempo, sono calati in modo sostenuto gli occupati nel segmento manifatturiero (-8,1%; -9.100 unità) e nelle costruzioni (-48,1%; -16.600 unità).

Nel dettaglio, l'occupazione nella città metropolitana ha subito due importanti battute di arresto: la prima in corrispondenza della crisi del 2008 e 2009, registrando una flessione annua del 2,1%, a causa di una pesante fuoriuscita di addetti dal comparto manifatturiero (-7,7%) e da quello dell'edilizia (-9,1%); la seconda tra il 2011 e il 2012, con una contrazione del -1,6% dovuta alla perdita occupazionale nel settore primario (-20,2%), associata al comparto delle costruzioni (-6,5%) e alla manifattura (-3,8%). A partire dal 2013, i livelli occupazionali complessivi tornano a mostrare un trend espansivo (pur registrando ancora due anni di stallo nel 2015 e nel 2017). In questo quadro si segnala l'aumento del +7,9% degli occupati nel settore manifatturiero e del 13,2% nel settore primario.

La tenuta dell'occupazione si è riflessa nell'andamento del tasso di occupazione che si è attestato nel 2018 al 72,4%, in lieve recupero negli ultimi anni. Il confronto di genere evidenzia una differenza strutturale di almeno 10 punti percentuali (nel 2018, il tasso di occupazione maschile è pari al 77,7%, quello femminile è pari al 67,3%), con la massima intensità nel 2014, a seguito di una ripresa dell'occupazione della componente maschile, dopo la flessione registrata negli anni difficili della crisi e di un arretramento della com-

ponente femminile.

Il tasso di occupazione riferito alle classi di età mostra un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle giovani e più adulte. Nell'ultimo decennio si è manifestato un forte calo del tasso di occupazione dei giovani (25-34 e 15-24 anni) a cui è corrisposto un aumento dell'occupazione della classe 55-64 anni, evidenziando la difficoltà dei giovani, soprattutto nelle fasi di recessione economica, ad entrare nel mondo del lavoro. Dal 2016 si segnala una lieve ripresa occupazionale della componente 25-34 anni, con un aumento di 3,4 punti percentuali, sebbene la fascia 15-24 anni abbia segnato un'ulteriore flessione di -1,2 punti percentuali.

Nel contesto delle 14 Città metropolitane, Bologna evidenzia le migliori performance in termini di tasso di occupazione: il tasso di occupazione (72,4%) risulta il più elevato di tutte, distanziando Milano e Firenze di quasi 3 punti percentuali) e superando anche le performance delle altre aree metropolitane del Nord e Centro Italia caratterizzate anch'esse da un contesto economico e produttivo dinamico che permette un accesso al mercato del lavoro più fluido. I dati riferiti al tasso di disoccupazione evidenziano, allo stesso modo, una situazione più soddisfacente per la città metropolitana di Bologna rispetto agli altri territori.

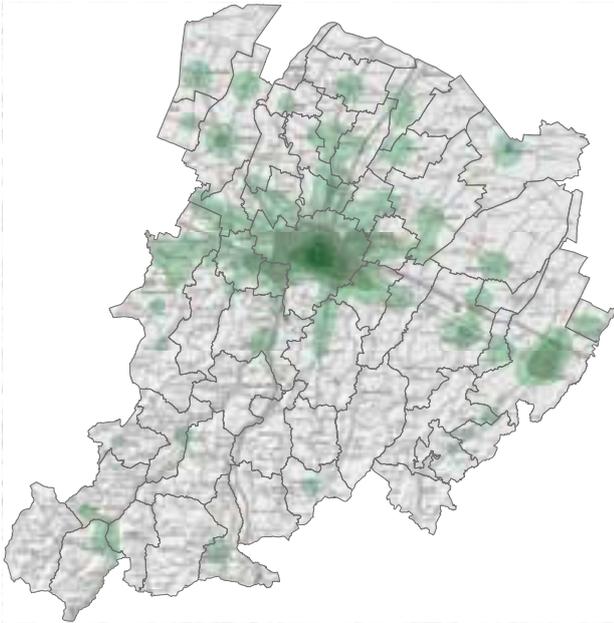
### Fonti delle informazioni

#### INTEGRAZIONI PREVISTE

Analisi del mercato del lavoro relativamente al settore commerciale e del turismo. Approfondimento sulle tipologie contrattuali attingendo al Sistema informativo Lavoro Emilia-Romagna (SiLER) dove confluiscono le Comunicazioni obbligatorie trasmesse dalle imprese private e dalle istituzioni pubbliche riferite ai movimenti del personale in entrata e in uscita (numero di avviamenti e di proroghe di rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato; numero di trasformazioni in rapporti di lavoro a tempo indeterminato e del numero di avviamenti di rapporti di lavoro a tempo indeterminato; rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato avviati e prorogati e rapporti di lavoro trasformati e cessati e analisi delle dinamiche del lavoro per ambiti territoriali, su dati Arter).

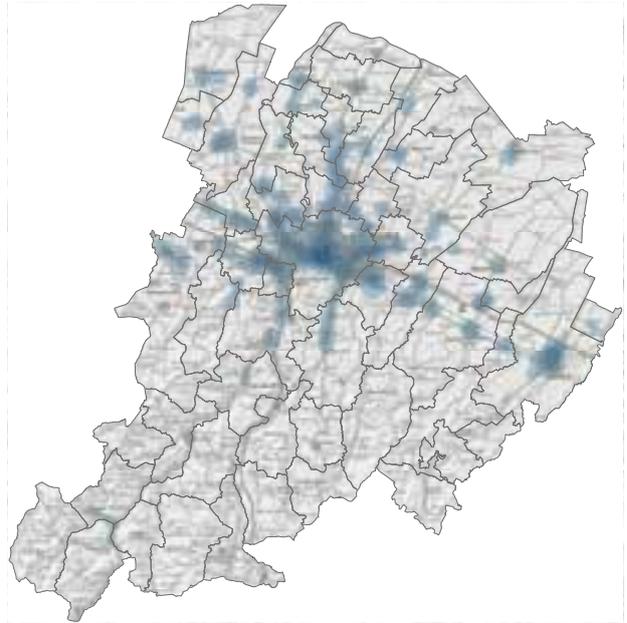
# Filiere

## Agroalimentare



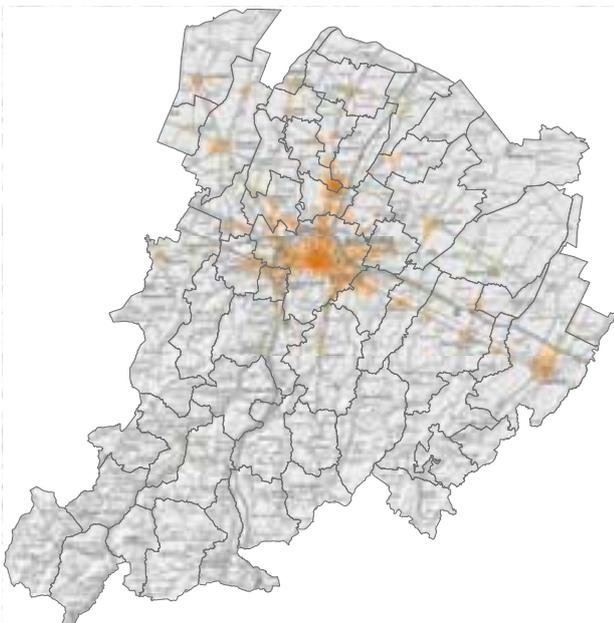
Densità: numero aziende per cella 

## Meccanica e meccatronica, Packaging, Chimica e logistica



Densità: numero aziende per cella 

## Moda, Cultura e creatività, Salute



Densità: numero aziende per cella 

## Quadro informativo

Le filiere produttive hanno un importante ruolo di traino dell'economia territoriale. Nell'area bolognese si concentrano specializzazioni di varia natura che entrano a far parte dell'ampia catena del valore regionale.

La meccanica, la motoristica, la mecatronica ed il comparto del packaging connotano il tessuto produttivo metropolitano. Le imprese si concentrano principalmente lungo due direttrici: l'autostrada A13 e, in modo preponderante, la via Emilia con un'accentuazione delle imprese del packaging nel quadrante a nord della via Emilia. Non mancano siti produttivi nella zona dell'Alto Reno e dell'Appennino, nonostante queste aree siano penalizzate dalla minore qualità delle infrastrutture viarie. Un comparto che si integra con i settori della meccanica, motoristica e mecatronica, è quello della chimica, che riesce a sfruttare le sinergie che emergono da questa integrazione per risultare competitivo sia a livello nazionale che su scala europea e internazionale. L'area est e nord-est del territorio metropolitano, che risulta essere la zona più pianeggiante, ospita la filiera delle imprese di trasformazione agricola ed agro-alimentare.

Il Centergross concentra il maggior numero di imprese della filiera della moda oltre ad essere uno dei punti nodali della filiera della logistica. Quest'ultima si concentra nel quadrante a nord-ovest dell'area metropolitana, con importanti insediamenti presenti a Bologna nell'area dell'aeroporto G. Marconi, delle Roveri, nei comuni Argelato (sede del Centergross), di Bentivoglio (sede dell'Interporto), di Castel San Pietro T. (ambito Z.I. S. Carlo) e di Sala Bolognese (ambito di Tavernelle). Comunque, sono molti i comuni che ospitano importanti siti del sistema logistico metropolitano.

La produzione di beni e servizi di tipo culturale e creativo si concentra nell'area metropolitana centrale (Bologna e prima cintura nord), nel comune di Imola e lungo la via Emilia

tra Bologna e Imola, che sono anche le aree più densamente popolate della città metropolitana

Infine, le unità locali appartenenti alla filiera della salute che hanno sede nell'area metropolitana di Bologna fanno generalmente riferimento a imprese di medie dimensioni del comparto salute e benessere. Fanno parte di questa filiera imprese che operano nell'ambito dell'industria farmaceutica, in quello della protesica e nel comparto della produzione di prodotti per la cura e l'igiene della persona e della sanificazione degli ambienti. Inoltre, fanno parte della filiera della salute anche imprese che operano nel campo delle produzioni botaniche per uso farmaceutico. La maggior concentrazione di unità locali della filiera è presente a Bologna e nei comuni a est del capoluogo, dove risiedono le aziende più importanti del settore, così come nella parte nord-occidentale dell'area metropolitana.

### Fonti delle informazioni

#### DATI DISPONIBILI

Città metropolitana di Bologna, Unioncamere- InfoCamere, Aida.

#### INTEGRAZIONI PREVISTE

Aggiornamento delle informazioni riguardanti lo stato di fatto in termini di consistenza e distribuzione sul territorio delle singole filiere, con evidenze delle eccellenze e dei più recenti insediamenti.

Analisi delle performance delle principali imprese appartenenti alla singola filiera. L'approfondimento intende verificare il posizionamento strategico e la competitività del territorio metropolitano in termini di filiera

# Commercio

## Confronto tra Bologna ed alcune città metropolitane. Indice di densità della GDO alimentare (2018)

Città Metropolitana di:	Superficie Grande Distribuzione (*) (Metri quadrati)	Indice di densità (Mq/popolazione)* 1000
<b>Bologna</b>	<b>263.546</b>	<b>260</b>
Milano	818.225	252
Genova	178.995	213
Firenze	186.156	184
Media altre CM (10)	0	0

(\*) Distribuzione alimentare - Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati MISE (2018)

## Confronto tra Bologna ed alcune città metropolitane. Indice di densità delle Grandi Superfici Specializzate non alimentari (2018)

Città Metropolitana di:	Superficie Grande Distribuzione (*) (Metri quadrati)	Indice di densità (Mq/popolazione)* 1000
<b>Milano</b>	<b>432.594</b>	<b>133</b>
Genova	73.033	87
Bologna	75.585	74
Firenze	57.498	57
Media altre CM (10)	120.310	76

(\*) Distribuzione non alimentare - Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati MISE (2018)

## Indicatori di struttura della Grande Distribuzione alimentare nella città metropolitana di Bologna (2018)

Città Metropolitana di Bologna	Comune Capoluogo	Altri Comuni
Superficie di vendita	78.223	185.323
Indice di densità (Mq/popolazione)* 1000	200	297
Addetti (*):	2.199	3.590
_ Maschili	867	994
_ Femminili	1.333	2.596
Indice (Mq/Addetti)	35,6	51,6
Incidenza degli Addetti Femminili	60,6%	72,3%

(\*) Persona occupata in un'impresa con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro) - Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati MISE (2018)

## Quadro informativo

L'andamento positivo dei consumi delle famiglie, grazie anche ad un aumento del potere d'acquisto, a partire dalla fine del 2015 ha spinto le vendite al dettaglio e all'ingrosso delle strutture commerciali bolognesi a segnare volumi d'affari positivi per tutto il biennio successivo 2016-2017, tornando a segnare un rallentamento delle principali componenti nel corso del 2018. A soffrire di un maggior calo dei volumi d'affari sono stati gli ipermercati, i supermercati ed i grandi magazzini localizzati nell'area metropolitana di Bologna che proseguono, anche nei primi mesi del 2019, a segnare risultati e performance di vendita negative. In particolare, è il comparto non alimentare a registrare le dinamiche peggiori e a mostrare più difficili prospettive di ripresa, soprattutto nel breve periodo.

Nel 2018 nella città metropolitana sono attive 20.160 attività del Commercio all'ingrosso e al dettaglio, + 4,9% di imprese rispetto al 2009.

Nel 2018 la Superficie di Vendita (SV) della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) nella città metropolitana di Bologna risultava pari a 263.500 mq. Questo valore pone il capoluogo emiliano dietro Milano che ha oltre 800.000 mq, ma davanti a Genova e Firenze, entrambe sotto i 200.000 mq.

La SV di Bologna risulta superiore alla media (308.000 mq) delle restanti 10 Città metropolitane, aggregate in elenco.

Bologna risulta invece al top del ranking delle Città metropolitane per indice densità della GDO rispetto alla popolazione: 260 Mq per 1000 residenti, cioè un valore più alto di quelli di Firenze (184) e Genova (213) ed allo stesso livello di Milano (252).

Nel 2018 la Superficie di Vendita (SV) della Grandi Superfici Specializzate (GSS9) nella Città metropolitana di Bologna risultava pari a 75.500 mq. Questo valore pone il capoluogo emiliano dietro Milano che ha oltre 400.000 mq, ma davanti a Genova (73.000 mq) e Firenze, 57.000 mq.

La SV di Bologna risulta molto più bassa della media delle restanti 10 Città metropolitane (120.300 mq), considerate congiuntamente.

In base all'Indice di densità Bologna si colloca dietro Milano (133 Mq per 1000 residenti) e Genova (87), ma davanti a Firenze (57 mq per 1000 residenti).

Nel 2018 il 70% la Superficie di Vendita (SV) della GDO risultava localizzata fuori dal Comune Capoluogo. Per ogni metro quadro di SV presente a Bologna ce ne sono 2,4 nei comuni della Città metropolitana.

L'indice di densità è risultato essere pari a 200 Mq per

1000 residenti nel capoluogo e 297 negli altri comuni.

Nel 2018 gli addetti al commercio della GDO erano oltre 5.700, localizzati per il 62% fuori del Comune Capoluogo.

L'incidenza del personale femminile sugli addetti è del 61% a Bologna e del 72% negli altri comuni della Città metropolitana.

### Fonti delle informazioni

#### DATI DISPONIBILI

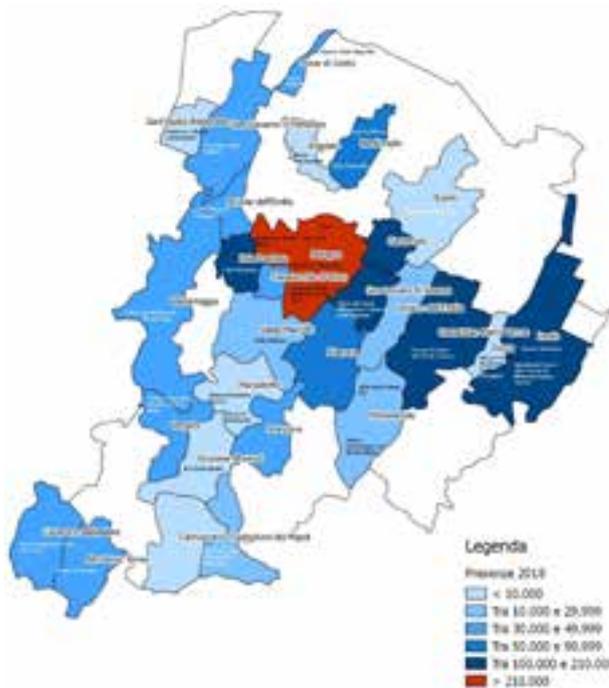
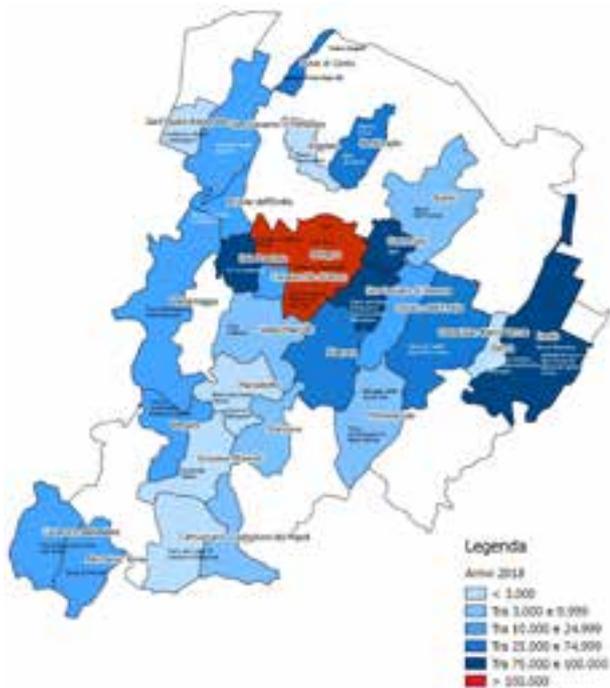
Anagrafica delle imprese commerciali e dinamiche dei consumi. Dotazioni di strutture della grande distribuzione commerciale per superficie di vendita.

#### INTEGRAZIONI PREVISTE

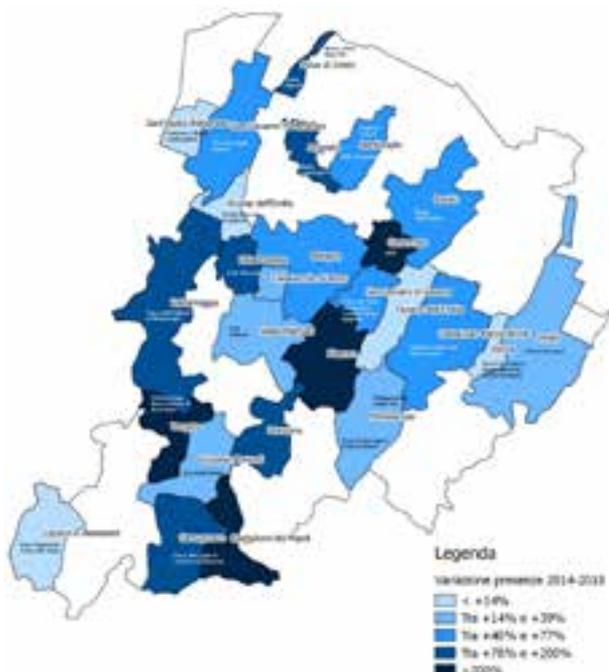
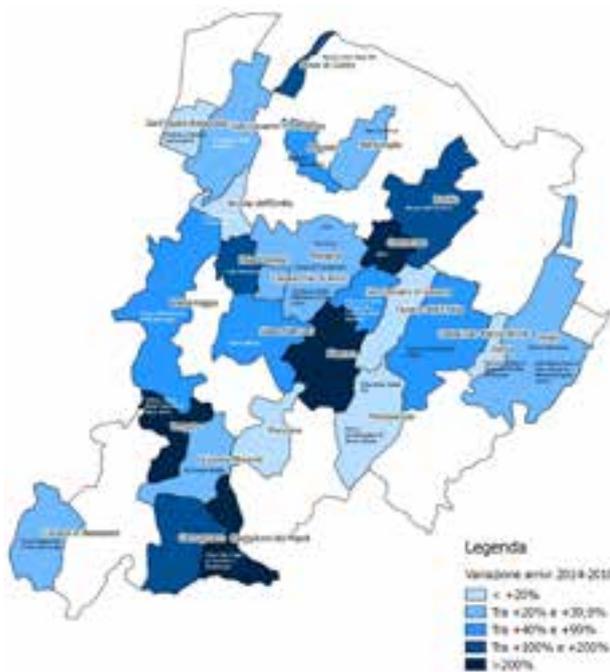
Differenziare la macro-categoria della "Grande Distribuzione Commerciale" in funzione delle diverse tipologie di struttura di vendita al fine di disaggregare le dinamiche complessive sia per format commerciale che per territori, sulla base dei dati ARTER. Approfondire il ruolo del commercio nelle aree produttive.

# Turismo

Arrivi turistici (sx) e Presenze turistiche (dx) nei comuni con attrattori per classi di numerosità – Anni 2014 – 2018



Arrivi turistici (sx) e Presenze turistiche (dx) nei comuni con attrattori per classi di variazioni percentuali – Anni 2014 – 2018



# Quadro informativo

Il settore turistico bolognese sta conoscendo, negli ultimi anni, un'accelerazione sia sul versante del movimento turistico che su quello della qualificazione dell'offerta. A partire dal 2008, il movimento turistico ha sperimentato un periodo di crescita pressoché ininterrotta, raggiungendo, nel 2018, valori pari a poco meno di 2,4 milioni di arrivi (+63% dal 2008 al 2018) e 4,7 milioni di presenze (+51%). Sul versante degli arrivi, ad eccezione del periodo 2008-2009 (-1%), i tassi di variazione sono stati sempre positivi, raggiungendo un picco (+13,3%) tra 2015 e 2016; le presenze, invece, hanno risentito maggiormente dei due shock recessivi, evidenziando dei cali sia tra 2008 e 2009 (-3,6%), che tra 2012 e 2013 (-3%) e tra 2013 e 2014 (-1,4%), per poi avere un vero e proprio boom specie tra 2015 e 2016 (+20,3%) che nell'anno successivo (+16,1%). L'unico parametro lievemente in declino è quello della permanenza media, che, nel 2008, era pari a 2,16 giorni e successivamente è andata via via declinando fino al 2015 (1,9 giorni), per poi ritornare intorno alle 2 giornate alla fine del periodo analizzato (2018).

Il Capoluogo sopravanza tutti gli altri contesti geografici analizzati. La restante parte della città metropolitana, dopo una fase declinante culminata nel 2014, mostra ottimi segnali di ripresa e recupera il gap col contesto nazionale nell'ultimo quadriennio. Queste due differenti dinamiche hanno determinato un cambiamento sostanziale della ripartizione di arrivi e presenze turistiche: nel 2008 Bologna intercettava il 57% de-

gli arrivi e il 55% delle presenze, nel 2018 entrambe le quote si sono attestate sul 65%.

Nelle mappe (che saranno oggetto di approfondimento) sono stati messi in relazione gli "Attrattori turistici" della Città metropolitana di Bologna, così come individuati dalla Destinazione turistica e Bologna Welcome, e le dinamiche turistiche dei comuni nei quali tali Attrattori sono ubicati. Il periodo di riferimento preso in considerazione è stato il quinquennio 2014-2018 e le variabili considerate sono le consistenze al 2018 di arrivi e presenze turistiche e i tassi di variazione delle medesime variabili tra 2014 e 2018.

### Fonti delle informazioni

#### DATI DISPONIBILI

Evoluzione di arrivi e presenze turistiche e permanenza media per comune. Dotazioni di strutture ricettive per tipologia e loro evoluzione temporale, oltre che territoriale.

#### INTEGRAZIONI PREVISTE

Territorializzazione del fenomeno turistico per arrivi e presenze oltre che per dotazioni di strutture ricettive e valutazione dell'impatto generato dai programmi di implementazione dell'offerta turistica diffusa a livello metropolitano sul turismo in termini di arrivi e presenze e di dotazione di strutture ricettive.

